

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Amministrazione Provinciale di Piacenza

2) *Codice di accreditamento:*

3) *Albo e classe di iscrizione:*

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Progetto **SPARE** – Sportello Provinciale sulle Fonti Alternative, il Risparmio e l'Efficienza Energetica

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Ambiente – Area di intervento: **C02** (prevenzione e monitoraggio dell'inquinamento dell'aria)

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

### **Il contesto territoriale.**

La provincia di Piacenza, con 264.000 abitanti e 113.000 famiglie (dati Cens. 2001) residenti su di una superficie di 259.000 Ha, è dopo Rimini la provincia meno popolata dell'Emilia Romagna, a causa soprattutto dell'orografia del proprio territorio, per il 70% costituito da rilievi montuosi e collinari. Il 66% della popolazione provinciale risiede nella fascia della pianura, una striscia longitudinale di territorio larga da 10 a 20 km a Sud del Fiume Po che rappresenta neanche il 30% dell'intero territorio provinciale, e il 37% della popolazione è concentrato nel solo Comune capoluogo collocato al centro di questa fascia pianeggiante: in questa fascia si concentrano oltre al capoluogo anche gli altri principali centri urbani della provincia, i due terzi della popolazione totale, tutte le attività produttive e le principali attività commerciali, tutte le infrastrutture di comunicazione (tra cui 2 autostrade, la via Emilia, ecc.) e quindi tutto il traffico di passeggeri e merci, tutte le principali attività terziarie e amministrative. La struttura produttiva presente nella pianura piacentina è inoltre caratterizzata dalla presenza di industrie ad elevato impatto sulla qualità dell'aria (3 centrali termoelettriche di potenza, 1 cementificio, 1 inceneritore di rsu, industrie di laterizi, ecc.); a questo carico inquinante si aggiunge poi l'impatto della quasi totalità del traffico provinciale, che si svolge essenzialmente sulle arterie situate in pianura. Per questi fattori antropici, oltre che per l'orografia e le particolari condizioni climatiche che favoriscono la stabilità dell'atmosfera e impediscono la dispersione degli inquinanti, la pianura piacentina è caratterizzata da pessime condizioni di qualità dell'aria, che vedono gli standard di qualità previsti dalla legislazione vigente venire sistematicamente superati sia durante la stagione fredda (in particolare per le concentrazioni di polveri sottili o PM10, la metà delle quali sembra essere di origine secondaria), sia durante quella calda (in particolare per le concentrazioni di Ozono o O3). La Provincia di Piacenza ha adottato a tale proposito il Piano Provinciale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria (PPRTQA, Atto CP n. 106 del 11/12/06) che prevede per la fascia di pianura (classificata come "Zona A" o a maggior rischio) un insieme di azioni urgenti a carico degli Enti Locali e dei soggetti privati, per perseguire il rientro della qualità dell'aria nei limiti di legge.

In questo contesto, la produzione e il consumo finale di energia (le 3 centrali termoelettriche presenti, tutto il settore produttivo, il riscaldamento domestico e terziario) risultano responsabili del 70% delle emissioni provinciali di Ossidi di Azoto (Nox), concentrate in pianura, che costituiscono i precursori sia dell'inquinamento da Ozono, sia di quello da particolato sottile secondario.

settore	PTS	PM10	NOx	SO2	CO	COV	NH3	CH4
traffico	409	409	5171	102	22704	3581	85	257
evaporative da traffico						1005		
allevamenti						8	3918	10238
altre sorgenti mobili - agricoltura	56	53	757		348	80		
centrali termoelettriche	109	98	3985	1806	315	10		
altre attività produttive	403	350	8922	2388	1426	1939	10	5
sov domestiche						682		
agricoltura			98				342	
aree boscate						4999		
rifiuti e depuratori						441	942	2205
riscaldamento domestico	75	48	442	23	188	36		
<b>totale</b>	<b>1051</b>	<b>958</b>	<b>19375</b>	<b>4319</b>	<b>24981</b>	<b>12781</b>	<b>5296</b>	<b>12704</b>

Emissioni totali provinciali in ton/anno.

Ecco dunque perchè la riduzione del consumo di combustibili fossili nel settore energetico provinciale (sia sul lato della produzione energetica che su quello degli

usi e consumi finali) costituisce un obiettivo fondamentale per la tutela e il risanamento della qualità dell'aria, oltrechè naturalmente per il raggiungimento dell'obiettivo del Protocollo di Kyoto (riduzione delle emissioni serra italiane del 6.5% entro il 2012 rispetto al 1990) e per il perseguimento di un modello energetico sostenibile.

### **Il settore della produzione e consumo finale di energia.**

La provincia di Piacenza è stata considerata dall'immediato dopoguerra un vero e proprio "Polo energetico elettrico", inizialmente perchè sede di una delle prime grandi centrali termoelettriche italiane (la centrale SGE "Adamello" di Piacenza, 1928), poi perchè in virtù della presenza del Po e dei principali elettrodotti nazionali, sede di 2 ulteriori centrali termoelettriche e della maggiore centrale termonucleare italiana (Caorso) nonchè della più grande centrale idroelettrica italiana ad acqua fluente (Isola Serafini), oltrechè territorio di estrazione di idrocarburi (metano e petrolio: Cortemaggiore, Pontenure) fin dagli anni '50. Attualmente la provincia di Piacenza vede la presenza di impianti di produzione elettrica (tra termo e idro) per una potenza complessiva di circa 2650 Mw, rappresentando così la maggiore produttrice ed esportatrice di energia elettrica della Regione Emilia Romagna e fra le maggiori in Italia.

<b>Impianto</b>	<b>Potenza (Mw)</b>
Centrale di Piacenza	830
Centrale di La Casella	1520
Centrale di Sarmato	180
Centrali idroelettriche	100
Termovalorizzatore	20
<b>Totale</b>	<b>2650</b>

Impianti di produzione elettrica a Piacenza

Sul lato della domanda interna invece, il contesto fa intravedere una situazione preoccupante: se si esclude il solo settore produttivo manifatturiero, in tutti gli altri settori (terziario, trasporti, civile, prod. energetica) sono progressivamente cresciuti nel corso degli anni i consumi di combustibili liquidi e gassosi e le relative emissioni di CO2 (salita da 5.4 Mt/anno nel 1990, a 5.6 nel 1995, a 6.3 nel 2000) e degli altri inquinanti atmosferici, ad esclusione della SO2 (Anidride Solforosa), ridottasi in virtù della diminuzione di consumo dell'olio combustibile.

E' inoltre cresciuto progressivamente il consumo procapite di energia elettrica, così come il consumo globale provinciale, passato da 1.1 Twh/anno nel 1996, a 1.2 Twh/a nel 2000, a 1.5 Twh/a nel 2005, con un aumento addirittura del 35% in 10 anni sul totale, mentre addirittura superiore è stato l'aumento del consumo nel settore terziario.

<b>Anno</b>	<b>Terziario</b>	<b>Domestico</b>	<b>Totale</b>
<b>1996</b>	232	271	1113
<b>2000</b>	274	299	1234
<b>2005</b>	407	327	1503

Consumi di energia elettrica in provincia di Piacenza

Parallelamente purtroppo è rimasta pressoché stazionaria la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (circa il 10% del consumo energetico interno e circa il 30% del consumo elettrico), essendo questa imputabile quasi esclusivamente all'idroelettrico e al mini - idro, che non hanno subito incrementi significativi di potenza nel corso degli ultimi decenni. A questi elementi si aggiunge che sono

attualmente più che rare le realizzazioni edilizie ispirate ai principi dell'architettura solare passiva, non esiste ancora alcuna iniziativa volontaria legata alla certificazione energetica degli edifici, gli stessi enti pubblici sono particolarmente carenti sul fronte dell'efficienza energetica del proprio patrimonio immobiliare, le installazioni solari termiche stentano a decollare, quelle fotovoltaiche non superano la decina in tutta la provincia, non esiste ad oggi alcun impianto eolico o mini eolico operativo, ed infine solo nel corso dell'ultimo anno sono stati avviati alcuni progetti di piccoli impianti a biomassa.

In sintesi, la tutela e il risanamento della qualità dell'aria sul territorio provinciale, la riduzione delle emissioni climalteranti e il contenimento del deficit energetico sono strettamente dipendenti alla riduzione del consumo di combustibili fossili e quindi alla promozione del risparmio energetico e dell'efficienza negli usi finali, e allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

Due sono gli **obiettivi generali** del progetto **SPARE**:

- 1) promuovere la raccolta e la diffusione alla cittadinanza e alle istituzioni delle conoscenze (tecniche, economiche, gestionali) relative al risparmio energetico, all'efficienza negli usi energetici finali e allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), finalizzate alla riduzione del consumo di combustibili fossili, alla riduzione delle emissioni di CO2 e delle emissioni degli altri inquinanti atmosferici, alla riduzione di passività nel bilancio energetico provinciale; la diffusione delle conoscenze avverrà tramite l'apertura di uno "sportello informativo" sia fisico, che telefonico, che telematico, rivolto agli Enti, ai cittadini, agli operatori;
- 2) consentire ai giovani operatori di Servizio Civile di conseguire nel corso della loro esperienza presso la Provincia un bagaglio di conoscenze tecniche e di capacità relazionali in grado di arricchire il proprio profilo etico, civico, culturale e professionale.

Tra gli **obiettivi specifici** del progetto vanno annoverati:

- 1) la raccolta dei riferimenti e dei testi di normativa regionale, nazionale ed europea in materia di energia, di risparmio ed efficienza, di fonti rinnovabili;
- 2) la raccolta di documentazione tecnica e divulgativa sui medesimi temi, anche in merito alle singole soluzioni impiantistiche o gestionali;
- 3) la raccolta di documentazione commerciale ed economica, con particolare attenzione ai settori della componentistica e dei servizi, e ai canali di finanziamento pubblico e privato;
- 4) la raccolta e la preparazione del materiale divulgativo a stampa da distribuire al pubblico, parte del quale già realizzato da soggetti diversi (pubblici e privati), parte da preparare ad hoc;
- 5) la preparazione del progetto e dei materiali di un portale web (da realizzare successivamente sotto il dominio internet della Provincia), per rendere accessibile lo sportello informativo al pubblico in modo accattivante ed interattivo;
- 6) la preparazione ed avvio di una campagna di pubblicizzazione dello Sportello tramite i quotidiani locali, le emittenti radiofoniche e televisive, la diffusione di stampati;
- 7) l'avvio di un numero verde telefonico sperimentale;
- 8) l'avvio di contatti e collaborazione con le Associazioni sociali (in particolare

le Associazioni dei consumatori e le Associazioni ambientaliste) in merito alla ottimizzazione della progettazione, della realizzazione e dell'utilizzo dello Sportello informativo;

- 9) l'avvio di contatti e collaborazioni con le Associazioni artigiane (in particolare i costruttori, i rivenditori e gli installatori nel settore elettrico e termotecnico) quali fornitrici di supporto tecnico, anche per raggiungere degli standard di qualità e di garanzia condivisi nella installazione e manutenzione degli impianti;
- 10) il mantenimento dei contatti con i Comuni per la raccolta delle informazioni locali e la diffusione delle conoscenze dello Sportello;
- 11) il mantenimento dei contatti con le Scuole (sia dell'obbligo che superiori) per la diffusione delle conoscenze dello Sportello.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

*8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi*

Il Piano di attuazione del Progetto **SPARE** prevede 4 fasi logicamente successive ma operativamente intersecate:

- Fase 1. fase di formazione generale e specifica dei volontari;
- Fase 2. fase di raccolta e sistemazione della documentazione legislativa, tecnica, commerciale e divulgativa tramite il web e tramite il rapporto diretto con i soggetti titolari della documentazione; creazione di una libreria cartacea e/o digitale del materiale, con relativo database;
- Fase 3. fase di ingegnerizzazione del sito web, di preparazione del primo materiale divulgativo al pubblico, di predisposizione degli interventi destinati ai media per la promozione dello sportello;
- Fase 4. fase di costruzione dei rapporti con Comuni, Associazioni, Istituzioni varie, distribuzione del primo materiale divulgativo al pubblico, e avvio sperimentale dello sportello telefonico e fisico.

*8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*

- Fase 1. fase di formazione generale e specifica dei volontari: 1 mese di formazione generale e specifica, con incontri dedicati all'approfondimento dei temi del servizio civile e dei temi specifici dello sportello informativo sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili;
- Fase 2. ricerca sul web delle direttive e dei provvedimenti normativi nazionali e regionali in materia, raccogliendo i testi digitali e cartacei; ricerca sul web della documentazione tecnica, commerciale e divulgativa, suddivisa per singole chiavi (ad es. fonti rinnovabili: solare termico, solare fotovoltaico, solare passivo, mini-idroelettrico, mini-eolico, ecc.), conservazione della documentazione digitale e cartacea; predisposizione di un database della documentazione reperita, con specifica della chiave di appartenenza (risparmio, efficienza, fonti rinnovabili, ecc.) e del settore di applicazione (normativa, tecnico-scientifica, commerciale, ecc.);
- Fase 3. predisposizione della struttura del sito web, con scrittura dei testi delle pagine principali; scrittura del materiale informativo al pubblico (tra cui almeno un pieghevole A4 generale sullo sportello, un pieghevole sulle facilitazioni economiche previste dalla finanziaria vigente, un poster con

messaggio grafico destinato al grande pubblico); preparazione di 1-2 spot televisivi (sceneggiatura, da recuperare su esempi desunti dal web) e/o 1-2 spot radiofonici (sceneggiatura, idem) destinati al grande pubblico;

Fase 4. preparazione degli incontri di presentazione del progetto e di monitoraggio dei risultati con i Comuni, le Associazioni, le Istituzioni; distribuzione del materiale divulgativo al pubblico, tramite Enti ed Associazioni, nonché tramite azioni dirette di distribuzione in punti di grande accesso; avvio dell'attività del numero verde telefonico e dello sportello fisico aperto al pubblico.

*8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Per l'espletamento delle attività previste sono necessari 2 volontari di servizio civile, di buona formazione tecnico-scientifica (dotazione minima: diploma di scuola media superiore, ad indirizzo tecnico-scientifico).

*8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.*

I 2 volontari lavoreranno in team al progetto realizzando il Piano di attuazione e tutte le attività previste.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Amministrazione Provinciale di Piacenza - Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale	Piacenza	Via Garibaldi 50, 29100 Piacenza	59647	2	Lega Paolo	30/05/1950	LGEPLA50E30D548Z
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								

17								
18								

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

E' previsto l'invio di una lettera ai 48 Comuni e alle Associazioni di volontariato sociale e ambientale della provincia, con la presentazione del Servizio Civile Nazionale e del Progetto SPARE; queste attività saranno svolte in collaborazione con il COPRESC

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

 

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

E' prevista la stesura di relazioni sui colloqui mensili che avverranno tra volontari e operatore locale di progetto

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

 

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media superiore, preferibilmente ad indirizzo tecnico-scientifico, conoscenze informatiche di base, buona capacità relazionale

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Acquisto di una postazione di lavoro informatica completa di personal computer e software di office automation	€1800
Spese per spostamenti in auto e treno	€ 400
Spese di cancelleria	€ 400

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

- **Ecoistituto di Parma e Piacenza:** sarà partner del progetto e svolgerà un ruolo di supporto tecnico-scientifico sia nella formazione specifica dei volontari, sia

nella predisposizione dei materiali informativi e divulgativi previsti; il personale dell'Ecoistituto si renderà disponibile a prestare consulenza telefonica ai volontari e a svolgere alcuni incontri di approfondimento specifico.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Scrivania con 2 posti di lavoro, armadi, scaffali, ecc.;
- 2 stazioni di lavoro informatiche dotate di PC, software di O.A., stampante, collegamento a Internet;
- Postazione telefonica;
- Disponibilità di un automezzo della Amministrazione per gli spostamenti necessari.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Gestione degli strumenti di Office Automation (editor di testi, gestore di spreadsheet, gestore di database, editor di presentazioni) sia in ambiente proprietario (MS Windows: Office Pro) che in ambiente Open Source (Open Office Rel. 2.3).

## **Formazione generale dei volontari**

30) *Sede di realizzazione:*

La Sede prevista per la realizzazione della formazione generale è il Centro di Formazione Professionale "E. Amaldi" (sede nel capoluogo provinciale di TUTOR Orientamento Formazione Cultura Spa) a Piacenza, in Via Leonardo da Vinci 35

### 31) Modalità di attuazione:

L'opzione prescelta è che la formazione generale venga effettuata dalla Regione Emilia Romagna, tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti accreditati di Servizio Civile del territorio (CO.PR.E.S.C), attraverso un ente dotato di specifica professionalità. Tale opzione, come riportata dall'Allegato 1 al "PRONTUARIO CONTENENTE LE CARATTERISTICHE E LE MODALITÀ PER LA REDAZIONE E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA E ALL'ESTERO, NONCHÉ I CRITERI PER LA SELEZIONE E L'APPROVAZIONE DEGLI STESSI" (D.M 3 agosto 2006) intitolato "SCHEDE PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA", e in particolare al punto 31 comma c) delle NOTE ESPLICATIVE PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA e come declinata dall'Allegato alla DGR 1316/2006 "APPROVAZIONE CRITERI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, IN CONFORMITÀ AL D.M. 3 AGOSTO 2006" intitolato "LINEE GUIDA E CRITERI AGGIUNTIVI PROVVISORI PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE NEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA", dove è espressamente riportata, ribadisce, tra le azioni più utili e necessarie come emerse dal recente monitoraggio delle esperienze sul territorio regionale, la formazione coordinata e congiunta degli enti a favore dei giovani in servizio civile. La formazione pertanto sarà effettuata, con il Coordinamento organizzativo del Copresc di Piacenza (cfr. Protocollo d'Intesa Ente / CO.PR.E.S.C allegato), dall'Ente di Formazione **TUTOR** Orientamento Formazione Cultura spa (già Consorzio dei Comuni di Piacenza e Fiorenzuola d'Arda) sede di Piacenza in forma coordinata e congiunta con quella degli altri giovani volontari impegnati in progetti di Servizio Civile Volontario sul territorio Provinciale presso Enti accreditati di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classi nel pieno rispetto degli indirizzi/requisiti come riportati nella Determina del 4 aprile 2006 del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri) relativa all'approvazione delle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE. Tutor è Agenzia Formativa dotata di specifica professionalità accreditata dalla Regione Emilia Romagna (Delibera n. **778 del 21-04-2004** – **Allegato A**) secondo la normativa prevista dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. **177 del 10-02-03** e successive integrazioni. In particolare, per quanto attiene alla metodologia della lezione frontale riferita ai moduli 3, 4 e 8 (vedi campi 33 e 34 seguenti) l'Agenzia Formativa TUTOR si avvarrà di esperti dipendenti degli Enti di Servizio Civile, di proprio personale dipendente esperto e di professionisti a contratto, con esperienza in ambito formativo di almeno tre anni e in possesso di esperienza specifica almeno annuale di formazione al servizio civile. Per mantenere uno standard di efficacia dell'intervento che coniughi la dimensione di socializzazione del gruppo in formazione con l'attenzione alla personalizzazione dell'offerta di apprendimento le aule saranno costituite da un numero massimo di 25 destinatari. Per ogni destinatario sarà messo predisposto un Dossier (Folder) Formativo personale comprendente:

- Brochure informativa sulla sede formativa, sulla modalità di accedervi tramite descrizione dei tragitti riferiti alle differenti modalità di percorrenza partendo dalle singole Sedi di servizio dei destinatari, principali punti di ristoro circostanti la sede formativa –accessibilità di tragitto e di prezzo-
- copia del contratto formativo comprendente la sottoscrizione congiunta

- da parte del destinatario e dello staff formativo della condivisione degli obiettivi e della modalità congiunta di collaborazione per il loro raggiungimento, dei requisiti di ingresso, di partecipazione, di frequenza, del monte ore di presenza soglia per la certificazione/dichiarazione finale
- il programma formativo con la descrizione analitica delle fasi formative riferite ai singoli moduli (obiettivi formativi di modulo, articolazione delle attività di modulo, contenuti affrontati, nominativi ed expertise docenti, metodologie prevalenti utilizzate, eventuali prodotti formativi in uscita previsti dagli incontri, standard di competenza quali output e outcome di modulo)
  - il calendario degli incontri riferiti ai singoli moduli (sede, orario e durata dell'incontro)
  - il dossier di monitoraggio e valutazione del progetto formativo personale relativo alla ricostruzione delle competenze in ingresso, alla percezione di criticità e di punti di forza in relazione ai contenuti formativi previsti come relativi alle singole esperienze di servizio Civile, agli standard di apprendimento attesi descritti come unità di competenza in esito al processo complessivo
  - adeguate dispense e materiale didattico (allestite dai docenti e dallo staff formativo integrati da eventuale altro materiale qualora appositamente predisposto dall'Ufficio nazionale)
  - copia di elaborati (individuali e di gruppo) prodotti in sede di esercitazione (in auto-istruzione o di gruppo)
  - fac simile in bianco del modello di certificazione/dichiarazione delle competenze in uscita

#### **TIMING E CALENDARIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE**

##### **ALL'AVVIO DELL'ESPERIENZA...**

Il percorso formativo inizierà nel 1° mese di esperienza dopo l'avvenuta selezione dei volontari da parte degli Enti accreditati e la relativa assegnazione alle sedi. La formazione generale, che continuerà nel 2° mese dell'esperienza di SCV, si pone quale introduzione e accompagnamento alla socializzazione in ingresso all'esperienza e quale contestualizzazione - rielaborazione della socializzazione anticipatoria effettuata dal destinatario con i processi di attivazione delle selezioni (modalità di pubblicizzazione, domanda di candidatura, presentazione dei requisiti documentali, selezione e valutazione, assegnazione di sede). Tale fase, pur non prevedendo ancora l'incontro operativo con l'organizzazione, assume, in termini di qualità percepita anticipatoria dell'esperienza, un rilievo centrale per il destinatario. Durante tale fase infatti il destinatario, autonomamente, inizia il raffronto di congruenza tra immagine e rappresentazione del servizio, contatto con le procedure e con il front line dell'organizzazione, elaborando una rappresentazione del gap eventuale tra atteso e sperimentato. Per tali motivi l'elaborazione anche personalizzata di tali variabili, attraverso l'autovalutazione di coerenza, assistita dallo staff formativo, con le finalità complessive dei contenuti del Servizio Civile (come introdotti dai contenuti dei moduli della formazione generale) risulta non differibile per riposizionare gli elementi incidenti sull'efficacia di valore del ruolo complessivo del Volontario.

##### **.....IN ITINERE E LA FASE FINALE DELL'ESPERIENZA**

Si intende proporre le UD 1C e 1D del Modulo 1 **L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE** (per il dettaglio vedi campo 34 seguente) riferite al

monitoraggio e alla valutazione del personale processo di apprendimento a metà dell'esperienza (6° mese) e appena prima del termine (ultimo mese) in modo da offrire un legame di continuità aula-esperienza che permetta di aggiornare e contestualizzare a livello cognitivo gli elementi significativi emersi dal vissuto dell'esperienza di Servizio Civile. Tali Unità si collegano pertanto al monitoraggio complessivo dell'esperienza. Il Copresc garantirà il raccordo organizzativo tra gli elementi di coerenza rilevanti e significativi nei termini di apprendimento attualizzato emergenti dalle fasi di monitoraggio dell'esperienza e finalizzazione della formazione generale

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la realizzazione del percorso di formazione generale si ricorrerà a due metodologie: la **lezione frontale** e le **dinamiche non formali**.

**La LEZIONE FRONTALE** riferisce a un modello didattico - formativo basato sull'idea dell'insegnamento come *trasferimento della conoscenza* e risulta particolarmente adeguata per la gestione dei moduli 2,3,4, parte del modulo 5 , parte del modulo 6, parte del modulo 8 , parte del modulo 9 , parte del modulo 10 e del modulo 11 (*per la descrizione dettagliata dei contenuti dei moduli si veda al campo 34 seguente*) . Per tali moduli, per le caratteristiche di contenuto (prevalentemente di raffronto storico - evolutivo tra obiezione di coscienza e servizio civile, alfabetizzazione legislativa e costituzionale, di ricostruzione storica delle forme di difesa alternativa , di aggiornamento informativo sulla normativa vigente e sulla regolamentazione del Servizio Civile Nazionale, di presentazione delle finalità statutarie e delle modalità attuative degli Enti accreditati), risultano rilevanti la dimensione cognitiva dell'informazione e una trasmissione del contenuto didattico affidata alle conoscenze dell'esperto-formatore e alla sua capacità di farsi comprendere e di suscitare interesse. Il ricorso alla lezione frontale è previsto per 22,5 h corrispondente al 50% del monte ore complessivo

Il ricorso alle **DINAMICHE NON FORMALI** risulta particolarmente indicato quando *il contenuto affrontato e l'obiettivo di apprendimento non possono prescindere dall'autoregolazione del gruppo in formazione* (sia per quanto attiene alla facilitazione dell'apprendimento che i destinatari riescono ad attivare ricorrendo alle risorse interne del gruppo, sia per quanto concerne la rilevanza dell'elaborazione di consapevolezza rispetto alle rappresentazioni personali quale precipitato del proprio patrimonio culturale e di esperienza in quanto individuo e in quanto parte di una comunità). In particolare i moduli 1, parte del 5 e del 6, il modulo 7, parte del modulo 9, parte del modulo 10, parte del modulo 11 (*per la descrizione dettagliata dei contenuti dei moduli si veda al campo 34 seguente*) riferiscono globalmente alla relazione tra identità sociale del Volontario , aspettative, motivazioni, obiettivi individuali (modulo 1 propedeutico e di accompagnamento al percorso) , al processo di presidio conoscitivo (moduli 5,7) e di condivisione valoriale

(moduli,9 ) dei principi che regolano la cittadinanza attiva, responsabile (modulo 6) e partecipata (moduli 10,11) quale espressione compiuta della testimonianza di prossimità e solidarietà. Tale ricorso, che si declinerà prevalentemente nelle tecniche di analisi e studio di caso, nell'esercitazione (di gruppo e in auto-istruzione) nelle simulazioni e in attività outdoor, comporta l'offerta di stimoli semi-strutturati finalizzati alla mobilitazione e all'attivazione dei destinatari in formazione per completare con un contributo personalizzato (e dunque eterogeneo) il processo didattico. Tale contributo, che non può fare economia dell'ampia mediazione dei numerosi punti di vista coinvolti, assume il confronto quale volano di familiarizzare con la pluralità di opinioni e di impostazioni esistenti nella società, e pertanto, tramite la valorizzazione dello scambio di idee e l'elaborazione di una coscienza comune rispetto alle problematiche/opportunità che ogni transizione sociale apre, favorisce l'assunzione congruente di un ruolo attivo di contrasto al dualismo sociale crescente. Il ricorso alle dinamiche non formali è previsto per 22,5 h corrispondente al 50% del monte ore complessivo.

34) *Contenuti della formazione:*

		MODULO FORMATIVO				

	<b>ACCOMPAGNAMENTO</b>		<p>1B.</p> <p><b>L'identità del gruppo in formazione</b>          LA COSTRUZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO PERSONALE</p>	<p>I contenuti affrontati in autricostruzione assistita sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- breve sezione anagrafica della persona</li> <li>- descrizione dettagliata ( che si implementa in progress) delle attività connesse con il Corso "Formazione dei Volontari del Servizio Civile" , in funzione del sottoprogetto di appartenenza</li> <li>- Tappe principali del proprio percorso sociale e professionale</li> <li>- Identificazione delle proprie competenze, risorse psicosociali e conoscenze</li> <li>- Identificazione delle conoscenze e competenze da sviluppare (tecnico - professionali, e trasversali) cioè i Focus personali</li> <li>- Stima del proprio fabbisogno di formazione</li> <li>Modalità di monitoraggio e auto-valutazione</li> </ul>	<p>Questa UD ha l'obiettivo di definire, tramite la messa a fuoco di interessi, delle aree di sapere e delle competenze da sviluppare, in funzione dei propri obiettivi, dell'esperienza di servizio da affrontare e in prospettiva del proprio inserimento lavorativo un personale progetto formativo</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. E' in grado di ricostruire verbalizzandole le proprie strategie d'azione per riconoscere i propri stili di risposta a problemi e situazioni</li> <li>2. E' in grado di verificare la congruenza tra aspettative, posizione professionale ricoperta, obiettivi professionali e valori nel lavoro al fine di aumentare il livello di consapevolezza nella definizione del progetto professionale in uscita e supportare la pianificazione conseguente con processi decisionali coerenti e congruenti</li> <li>3. E' in grado di collaborare al bilancio delle proprie competenze e costruirsi una mission personale</li> <li>4. E' in grado di definire un progetto professionale tramite:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi vincoli /opportunità</li> <li>- definizione obiettivi e pianificazione delle azioni</li> <li>- definizione criteri di monitoring e suivi</li> <li>- timing e calendarizzazione delle azioni da realizzare</li> </ul> </li> <li>5. E' in grado di aderire a processi di cambiamento e di crescita personale tramite l'impegno nel Servizio Civile volontario</li> </ol>	<p>DINAMICHE NON FORMALI:          Laboratorio progetto formativo personale in presenza di testimonianze di ex volontari di servizio civile nazionale</p>
--	------------------------	--	---	---	--	--	---

FASE DEL PROCESSO FORMATIVO	MODULO FORMATIVO		CONTENUTI FORMATIVI	OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE IN USCITA PER IL DESTINATARIO	METODOLOGIA UTILIZZATA
	N°	Titolo				
I FONDAMENTI DELLA RESPONSABILITÀ PERSONALE, SOCIALE, CIVILE E NAZIONALE: IL LEGAME SOCIALE: DIRITTI E DOVERI... OBBLIGHI SOCIETARIE E COMUNITARIE	2.	DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ	Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.	Far riflettere i destinatari su elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario,	1. Essere in grado di riconoscere analogie e differenze fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario,	LEZIONE FRONTALE: Testimonianze di esperti
	3	IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA	A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Sono qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.	Maturare la consapevolezza nei destinatari che la Costituzione non è solo fonte di diritti e di ausilio di garanzia di libertà, ma pone ai componenti della comunità associata dei doveri inderogabili e qualificanti del loro status civitatis secondo un principio di uguaglianza..	1.Essere in grado di definire il principio di uguaglianza che regola diritti e obbligazioni della convivenza in una comunità associata 2.Essere in grado di definire gli elementi strategici ,anche alla luce delle recenti acquisizioni del diritto comunitario e internazionale, che caratterizzano i costrutti di comunità, territorio, sovranità	LEZIONE FRONTALE: Testimonianze di esperti
	4	LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA	Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.	Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peac-ebuilding".	1.Essere in grado di esemplificare le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peac-ebuilding".	LEZIONE FRONTALE:: Testimonianze di esperti
	5	LA PROTEZIONE CIVILE	In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.	Introdurre i cardini del principio di sussidiarietà rispetto al quale opera il sistema di Protezione Civile costituito dalla concertazione di una pluralità di soggetti di provenienza e in possesso di conoscenze e competenze diverse.	1.Essere in grado di riconoscere le principali basi teoriche riguardanti il "sistema di protezione civile nazionale (sfera del sapere), 2.Essere in grado di esprimere capacità operative ispirate al principio di sussidiarietà 3.Dimostrare le capacità relazionali attraverso la modificazione dei comportamenti e degli atteggiamenti di fondo	LEZIONE FRONTALE:: Testimonianze di esperti  DINAMICHE NON FORMALI: Analisi di caso Esercitazioni Role playing

FASE DEL PROCESSO FORMATIVO	MODULO FORMATIVO		CONTENUTI FORMATIVI	OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE IN USCITA PER IL DESTINATARIO	METODOLOGIA UTILIZZATA
	N°	Titolo				
	Unità Didattica	Titolo UD				
ACCOMPAGNAMENTO	1	<b>1C</b> L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE IL MONITORAGGIO DEL PROGETTO FORMATIVO PERSONALE	Questo ultimo modulo sarà realizzato tramite un miniseminario aperto anche a Responsabili in servizio presso gli Enti di appartenenza dei destinatari, durante il quale: i Volontari presenteranno un resoconto dell'esperienza formativa realizzata presentando punti di forza e aree di miglioramento anche in vista di una riprogettazione. Lo Staff Formativo presenterà un resoconto dell'esperienza formativa realizzata. Sarà richiesto ai Responsabili di aiutare il Gruppo in formazione nel definire aree di senso condiviso..	Sviluppare l'autonomia e la consapevolezza rispetto alla progettazione e realizzazione di azioni volte al controllo del proprio processo di apprendimento	1. E' in grado di definire un progetto professionale tramite: - analisi vincoli /opportunità - definizione obiettivi e pianificazione delle azioni - definizione criteri di monitoring e suivi - timing e calendarizzazione delle azioni da realizzare 2. E' in grado di aderire a processi di cambiamento e di crescita personale tramite l'impegno nel Servizio Civile volontario	DINAMICHE NON FORMALI: Laboratorio progetto formativo personale
LA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE	6	LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA	In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Si presenteranno riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Si affronteranno tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.	Presentare il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio Stimolare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e le ricadute di prospettiva multiculturali connesse	1. Essere in grado di riconoscere e testimoniare comportamenti di cittadinanza attiva condividendo il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.	LEZIONE FRONTALE: Testimonianze di esperti  DINAMICHE NON FORMALI: Esercitazioni analisi di casi

FASE DEL PROCESSO FORMATIVO	MODULO FORMATIVO		CONTENUTI FORMATIVI	OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE IN USCITA PER IL DESTINATARIO	METODOLOGIA UTILIZZATA
	N°	Titolo				
LA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE	7	<b>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</b>	In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".	Partendo da una definizione soggettiva dei termini "servizio" "civile" e "volontario" analizzando analogie e differenze tra i membri del gruppo si aiuteranno i destinatari a confrontare le reciproche rappresentazioni collocando nell'ambito più coerente le risultanze delle attività	1. E' in grado di distinguere e riconoscere le differenti figure che pur nel perseguimento di finalità convergenti afferiscono ad ambiti organizzativi e istituzionali differenti 2. E' in grado di distinguere tra "servizio" e "servizi" con particolare riguardo alla pubblica utilità anche in relazione al crescente ruolo della società civile nel garantire la coesione sociale	DINAMICHE NON FORMALI: Brainstorming Differenziali semantici Mappa cognitiva di costruito
	8	<b>LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO</b>	Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In particolare sarà realizzato un approfondimento sulla LR dell'Emilia Romagna 20/03 e in particolare l'art.2 punto a,f,g I riferimenti normativi ,regolamentari e procedurali che fissano istituzionalmente l'esperienza di SCV verranno proposti in quanto occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva come temi co-essenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione, per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale	Promuovere presso i destinatari il senso di appartenenza alla comunità regionale, nazionale, europea ed internazionale, attraverso lo sviluppo di esperienze testimoniate di solidarietà	1.E' in grado di contestualizzare le normative di riferimento relative al SCV a livello nazionale e regionale, evidenziandone le principali problematiche e opportunità connesse anche nei termini d'aspirazioni personali 2. E' in grado di promuovere e valorizzare la cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà, la cooperazione decentrata, gli scambi ed i gemellaggi, il confronto interculturale, i diritti umani, quali efficaci fattori di prevenzione della guerra e di ogni forma di degenerazione dei conflitti.	LEZIONE FRONTALE: Testimonianze di esperti

	9.	<b>DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO SERVIZIO CIVILE</b>	In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.	Promuovere presso i destinatari la cultura dei ruoli (istituzionali, organizzativi, professionali) favorendo la ricerca di equilibrio tra stile personale di gestione, aspetti normativi e regolamentari e aspettative ed esigenze dell'organizzazione ambito di inserimento	1. Conosce l'Organizzazione e la gestione del Servizio Civile Nazionale: Conosce e valorizza l'identità e ruolo dei cittadini in Servizio Civile 2. Conosce la modalità di partecipazione alle attività di servizio 'obblighi, vincoli, diritti, opportunità ed eventuali criticità 3. Conosce i Settori, Gli Ambiti d'inserimento e la codifica delle attività	DINAMICHE NON FORMALI Analisi di casi Esercitazioni simulazioni role playng
--	----	--	--	--	---	---

FASE DEL PROCESSO FORMATIVO	MODULO FORMATIVO		CONTENUTI FORMATIVI	OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE IN USCITA PER IL DESTINATARIO	METODOLOGIA UTILIZZATA
	N°	Titolo				
LA SOCIALIZZAZIONE LAVORATIVA DEL VOLONTARIO	10.	<b>Presentazione dell'Ente</b>	In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate, tramite il coinvolgimento dei formatori accreditati da ogni singolo Ente e dai funzionari e operatori competenti, la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Verrà approfondita la modalità di partecipazione alle attività di servizio ed eventuali criticità rispetto agli Ambiti d'inserimento. Verranno descritte le Caratteristiche organizzative e statutarie delle Organizzazioni Pubbliche Locali nel Sistema del Welfare: I Comuni e i Settori ambiti d'inserimento. Sicurezza, Privacy, statuti e le Caratteristiche organizzative e statutarie delle Organizzazioni no -profit nel Sistema del Welfare: associazionismo, volontariato, cooperazione sociale presenti sul territorio e accreditate	Approfondire da parte dei destinatari alcuni fuochi strategici del processo di socializzazione lavorativa complessiva nel proprio progetto di SCV	1. Essere in grado di riconoscere settori, linee di servizio processi di lavoro aree di attività ruoli e figure professionali, sistema dell'utenza dell'Ambito settore di inserimento dell'Ente accreditato in cui verrà svolta l'esperienza di SCV	DINAMICHE NON FORMALI: Esercitazioni Analisi di caso Analisi documentale

	11.	<b>Il lavoro per progetti</b>		Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.	Stimolare il destinatario a vedere l'esperienza complessiva come un processo di apprendimento dall'esperienza globale caratterizzato da fasi progressive di inserimento socializzazione professionalizzazione ed esperienza specifica anche al fine di definire livelli di competenza bersaglio del processo	1.E' in grado di ricostruire le fasi del processo,le attività previste,i ruoli e le figure di accompagnamento e tutoring dell'esperienza 2.E' in grado di presidiare momenti intermedi fi feedback attraverso la co-valutazione negoziale e cooperativa 3.E' in grado,alla luce del processo complessivo di ridefinire obiettivi personali e professionali in uscita dall'esperienza	DINAMICHE NON FORMALI: Esercitazioni Analisi di caso Simulazioni Testimonianze di Volontari di Servizio Civile che hanno capitalizzato l'esperienza in termini di progetti personali di vita,formativi e professionali
VALUTAZIONE	1	<b>1D</b>	<b>L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE Bilancio e valutazione negoziale dell'esperienza formativa</b>	Questo ultimo modulo sarà realizzato tramite un miniseminario aperto anche a Responsabili in servizio presso gli Enti di appartenenza dei destinatari, durante il quale i Volontari presenteranno un resoconto dell'esperienza formativa realizzata presentando punti di forza e aree di miglioramento anche in vista di una riprogettazione Lo Staff Formativo presenterà un resoconto dell'esperienza formativa realizzata Sarà richiesto ai Responsabili di aiutare il Gruppo in formazione nel definire aree di senso condiviso..	Confrontare l' auto valutazione dei destinatari e la valutazione dello staff formativo al fine di fare emergere aree di senso condiviso dell'esperienza formativa	1.E' in grado di Esplicitare il gradimento del percorso e valutarne l'efficacia e la congruenza rispetto alle aspettative in ingresso anche in relazione alle conoscenze introdotte ed acquisite	DINAMICHE NON FORMALI: Cooperative learning Project work learning

### 35)Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 59 h così articolata:

MODULO		UNITÀ DIDATTICHE MODULO		DURATA MODULO		
N°	TITOLO	N°	TITOLO	H UNITÀ DIDATTICHE	H COMPLESSIVE MODULO	SEDE DI EROGAZIONE
1	L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE	1A	Socializzazione in Ingresso	4	10	Tutor Piacenza
		1B	La costruzione del progetto formativo personale	2		
		1C	Il monitoraggio del progetto formativo personale	2		
		1D	Bilancio e valutazione negoziale dell'esperienza formativa	2		
2	DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ				4	Tutor Piacenza
3	IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA				3	Tutor Piacenza
4	LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA				3	Tutor Piacenza

5	LA PROTEZIONE CIVILE		3	Tutor Piacenza
6	LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA		4	Tutor Piacenza
7	SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO		4	Tutor Piacenza
8	LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO		3	Tutor Piacenza
9	DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE		3	Tutor Piacenza
10	PRESENTAZIONE DELL'ENTE		4	Tutor Piacenza
11	IL LAVORO PER PROGETTI		4	Tutor Piacenza
<b>TOTALE</b>			<b>45</b>	

Il modulo 10 verrà svolto presso la sede con il formatore proprio accreditato. Ulteriori 4 ore del corso (per un totale di 49 come da scheda di attuazione) riguarderanno l'informazione circa il modulo di mediazione culturale previsto dalla normativa regionale per il servizio civile per stranieri.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

Provincia di Piacenza

37) *Modalità di attuazione:*

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

41) *Contenuti della formazione:*

42) *Durata:*

### **Altri elementi della formazione**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Data

Il Progettista

Per il Responsabile legale dell'ente/  
(Dott. Maurizio Gariboldi)

## **Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia**

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

### **Ente**

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
2. Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
3. Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

### **Caratteristiche del progetto**

4. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
5. Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
6. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui

- beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
7. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
  8. Effettuare una descrizione generale e dettagliata del progetto, degli ambiti di intervento e dei piani di attuazione degli stessi tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo definire i piani di attuazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati, tenendo conto che questi non si identificano esclusivamente nel diagramma di Gantt. In secondo luogo necessita individuare le azioni e le attività da porre in essere per la realizzazione, dei piani previsti e per il raggiungimento degli obiettivi fissati. In terzo luogo necessita individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività in precedenza individuate, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i volontari del servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
  9. Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 16) e 17) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12).
  10. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto, all'orario giornaliero e alla possibilità di impiegare volontari non residenti nel Comune di realizzazione del progetto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
  11. Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
  12. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
  13. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per le volontarie). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

14. Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
15. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

## **Caratteristiche organizzative**

16. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
  - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
  - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
  - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
  - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
  - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
  - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede.
17. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
  - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
  - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
  - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
  - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
  - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
  - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Tutor. E' indispensabile che i singoli tutor siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;
  - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;
18. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale

dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

19. Inserire:

- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive;
- *criteri UNSC*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe dell'albo nazionale provvisorio ed effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1<sup>a</sup> classe* per gli enti iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

20. Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.

21. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1<sup>a</sup> classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento.

22. Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.

23. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

24. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali

attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.

25. Indicare gli eventuali copromotori e partners del progetto specificando il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale e gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle Province autonome degli enti di servizio civile.
26. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle azioni previste alla voce 8 della scheda.

## **Caratteristiche delle conoscenze acquisibili**

27. Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
28. Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.
29. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della

presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

### *Formazione generale dei volontari*

30. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
31. Specificare se la formazione è effettuata:
  - a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
  - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1<sup>a</sup> classe;
  - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe);  
scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari..
32. Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.
33. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari .
34. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto.
35. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

### *Formazione specifica dei volontari*

36. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
37. Specificare se la formazione è effettuata:
  - a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
  - b) affidata ad enti di servizio civile di 1<sup>a</sup> classe;
  - c) affidata ad altri soggetti terzi;  
scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
38. Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
39. Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula.

40. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
41. La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
42. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta la reiezione del progetto.

#### *Altri elementi della formazione*

43. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1<sup>a</sup> classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento.